

undefined

# Lavoro agile, no alla proroga Contratti a termine più facili

## Decreto lavoro

Resta ancora in sospeso lo smart working per i fragili della Pa

Nel tempo determinato anche i rinnovi senza causali fino a 12 mesi

**Marco Mobili**  
**Claudio Tucci**

Nonostante il pressing del Parlamento il nodo risorse non è stato sciolto, e così gli ultimi ritocchi ancora in ballo al decreto Lavoro sono stati bocciati, come è successo alla decontribuzione totale per tre anni per chi assume o stabilizza badanti, o sono stati ritirati per tentare un nuovo round in Aula in Senato, come sull'estensione delle norme di miglior favore sul lavoro agile per i fragili della Pa in scadenza al 30 giugno. E così la giornata di ieri è volata via rapidamente con la commissione Affari sociali del Senato che, nel pomeriggio, ha votato il mandato alla relatrice, Paola Mancini (Fdi) a riferire in Aula a palazzo Madama dove il decreto 48 è atteso martedì 20 giugno.

«Sullo smart working per i fragili della Pa siamo al lavoro per una soluzione - ha spiegato la relatrice Mancini -. L'alternativa è riproporlo nel nuovo decreto Pa. Sono soddisfatta del lavoro svolto: ogni emendamento è stato esaminato con attenzione e sono stati coinvolti tutti i ministeri competenti. Il decreto Lavoro esce migliorato, con più diritti e tutele e meno meno burocrazia e vincoli per le imprese, ad

esempio sui contratti a termine che non significa affatto precarietà».

Sull'emendamento, approvato in commissione Affari sociali, che nell'estendere l'assegno d'inclusione ai componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza rimodula la scala di equivalenza sottraendo così fondi ai disabili, continua il pressing parlamentare per trovare una soluzione (tra le opzioni allo studio una nuova rimodulazione della scala di equivalenza).

Per il resto l'esame in sede referente ha introdotto diverse modifiche al Dl 48. Sui contratti a termine, d'ora in avanti, anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi. Novità anche per la somministrazione, con l'abolizione dei limiti quantitativi (20%) attualmente previsti per il personale in apprendistato e anche di quelli per le assunzioni dei lavoratori in mobilità, disoccupati o svantaggiati. Sul fronte lavoro agile, mentre è in sospeso per i fragili della Pa, per i privati è arrivata la proroga delle norme agevolative sino al 31 dicembre sia per i lavoratori fragili, sia per quelli con figli fino a 14 anni. Sui fringe benefit resta l'impostazione originaria: sono esentate fino a 3 mila euro per i lavoratori con figli. Tuttavia questi strumenti saranno esenti da contributi e fisco.

Novità anche sul nuovo Assegno di inclusione, introdotto proprio con il decreto Lavoro per sostituire il Reddito di cittadinanza. Si prevede che in caso di nuclei familiari con figli under-14 l'obbligo di accettare il contratto (anche a tempo indeterminato) scatta solo entro una distanza lavoro-domicilio di 80 Km o entro un limite temporale di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico (in base all'attuale formulazione dell'articolo 9 del decreto 1° maggio un

contratto a tempo indeterminato andava accettato in tutto il territorio nazionale). Per quanto riguarda il solo lavoro a tempo determinato (anche in somministrazione) per cui era già previsto il limite degli 80 Km è stato aggiunto anche il limite orario di 120 minuti con i mezzi di trasporto pubblico.

Ok anche all'emendamento a firma Paita-Sbrollini (Iv) sulle donne vittime di violenza: la norma permetterà loro di costituire nucleo familiare indipendente da quello del marito anche ai fini Isee per l'accesso all'Assegno di inclusione. Inoltre, queste donne potranno avvalersi di percorsi di inclusione personalizzati.

Nel provvedimento è entrata anche una modifica che consente a commercianti, artigiani, lavoratori agricoli e professionisti iscritti alla gestione separata Inps di ricostruire la propria posizione contributiva di fatto decurtata di quei contributi oggetto dello stralcio delle cartelle esattoriali fino a mille euro affidate all'ex Equitalia dal 2000 al 2015. In attesa delle istruzioni che dovrà diramare l'Inps è certo che le somme dovute dovranno essere versate entro il 2023 in unica soluzione o anche a rate.

Semaforo verde anche alla detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti del settore turistico, ricettivo e termale: per il periodo dal 1° giugno al 21 settembre 2023 «è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e straordinario». Questa norma si applica ai dipendenti con reddito di non importo non superiore a 40 mila euro (periodo d'imposta 2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA